



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

Scheda di motivazione della scelta: relazione fra i contenuti scelti dal corsista e i bisogni degli studenti

Marcella Surace

Area Tematica: MEDIAZIONE LINGUISTICA

Percorso: Un tour nella Calabria antica

Caratteristiche del percorso che possono interessare/essere utili ai miei studenti

Contenuti :

- STORIA antica di Cosentia dalla fondazione sul colle Pancrazio ad opera dei Brettii alla dominazione Romana;
- rapporti dei Brettii con le altre popolazione italiche e con quelle italiote;
- il latino volgare e il latino classico;
- la lingua latina come signum civitatis;
- la monetazione brettia e quella romana.

Metodi: approccio comunicativo che, anche per la lingua latina, non porta solo al raggiungimento di competenze meramente linguistiche, ma mira anche all'acquisizione di competenze sociolinguistiche (e quindi varietà geografiche, temporali...), paralinguistiche ed extralinguistiche, che aiutano, in vari modi, a ricercare significati.

Perché: consente di rendere vivo lo studio della lingua latina.

Inoltre, in un'ottica plurilingue, la lingua latina aiuta a comprendere molti aspetti della L1 e delle LLSS e, viceversa, beneficia di esse "ragionando appunto sugli elementi di continuità e discontinuità".

Penso che:

- **i miei studenti** saranno colpiti soprattutto dall'idea di costruire insieme un'indagine sul TERRITORIO e di lavorare con materiali e strumenti (cartine geografiche antiche, internet, iscrizioni, monete) extra moenia, che superano i confini del libro di testo e delle pareti dell'aula;
- **dovrò** dividere gli studenti in sottogruppi perché saranno impegnati in indagini sui testi (il LAPIS Pollae, stralci dall'Urbe Condita di Tito Livio) che pongono in risalto l'interpretazione delle informazioni, i nessi lessicali con l'Italiano e poi saranno chiamati ad un confronto-discussione sulle conquiste culturali realizzate;
- **i risultati** saranno positivamente diversificati soprattutto perché le attività proposte pongono al centro dell'azione didattica la motivazione, la consapevolezza del fare e dell'obiettivo, che è appunto la crescita umana e culturale del singolo.

Attività pregresse

In particolare penso che la proposta progettuale si inserisca agevolmente nell'itinerario di apprendimento degli studenti che hanno familiarità con le monete antiche, le colonie greche e la civiltà brettia avendo la scrivente impostato lo studio della storia romana attraverso la lettura delle monete: DESCRIZIONE E INTERPRETAZIONE DELLE IMMAGINI-SPIA DELLA CIVILTÀ che le ha prodotte. Essi in particolare sanno e hanno sperimentato che le monete



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

coniate da Roma avevano una valenza per lo più propagandistica e divulgativa del MOS maiorum, dell'idea forte dello stato quale mostro che divora le alterità assimilandole nella unità omologante del proprio corpo. E hanno visitato infine il museo dei Brettii e degli Entri a Cosenza stessa.

Inoltre ritengo che il percorso si presti

- **ad un lavoro PLURIDISCIPLINARE** perché prevede lo sviluppo di una tematica comune di fondo che è appunto la Calabria antica e in particolare Cosenza, che è la città dove è situata la scuola che i ragazzi frequentano ed è la città dove essi vivono;
- **ad un lavoro INTERDISCIPLINARE** perché prevede un itinerario formativo che privilegia il metodo della significatività dell'apprendere, nel senso che si basa sulle procedure dell'apprendere e non sul mero dato conoscibile, che avvalorata la laboratorialità quale ambiente che in sé consente la riflessione e il confronto tra i ragazzi, che tiene conto dell'ingerenza e non del dato mnemonico, che presuppone una mentalità vicina ai discendenti, non come propaganda astratta della didassi, ma come valore che concretamente si vive nei molteplici atti dell'apprendimento.

In questo senso si superano gli schemi iterati della prassi didattica e si evita il rischio di diventare passivi testimoni, a volte sonnolenti, delle performance degli studenti.

Maria Marcella Surace